

ALCE

Appetite for Learning Comes with Eating



Strategie innovative per la partecipazione e l'integrazione di donne migranti e senior

Risorsa formativa

Coordinatore del progetto

CESIE

Partner

Verein Multikulturell, Austria

Merseyside Expanding Horizons, Regno Unito

Elan Interculturel, Francia

Seniors Initiatives Centre, Lituania



www.appetiteforlearning.eu



facebook.com/appetiteforlearning.eu



Programma di
apprendimento
permanente

NP: 527744-LLP-1-2012-1-IT-GRUNDTVIG-GMP

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Indice

1. Introduzione	3
2. Descrizione del progetto	7
3. Corso di formazione e facilitatori	11
I. Nozioni fondamentali	17
II. Moduli formativi e competenze chiave	25
III. Benefici per i trainer	33
4. Attività pratiche	37
I. Attività 1: Attività sul dialogo intergenerazionale	37
II. Attività 2: Attività sul dialogo interculturale	38
III. Attività 3: Attività sulla trasmissione del patrimonio immateriale	39
IV. Attività 4: Attività sulla discriminazione multipla	40
V. Attività 5: Attività sull'integrazione e la coesione sociale	42
VI. Attività 6: Attività sulle questioni di genere	43
5. Processo di valutazione e riconoscimento	45
I. Verifica dell'apprendimento e valutazione complessiva	45
II. Metodo di valutazione	49
III. Riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze	51
6. Conclusioni e ringraziamenti	53
7. Riferimenti	55
8. Allegati	59

1. Introduzione

Strategie innovative per la partecipazione e l'integrazione di donne migranti e senior – Risorsa formativa è un manuale pedagogico, uno dei principali prodotti del progetto ALCE - Appetite for Learning Comes with Eating, che descrive approcci creativi e scenari alternativi che possono essere utilizzati dagli educatori di adulti e dalle organizzazioni della società civile. Il manuale consiste in una breve descrizione dei gruppi target, del progetto e delle organizzazioni partner, del ruolo dei trainer, delle nozioni fondamentali, dei moduli e delle competenze chiave, e in una proposta di valutazione e riconoscimento dei risultati di apprendimento.

Il manuale pedagogico è stato sviluppato sulla falsariga di un modulo formativo intitolato Corso di Formazione di Apprendimento attivo (Active Learning Training Course- ALTC)¹ che si è svolto in Austria, Francia, Italia, Lituania e nel Regno Unito, e che si basava sullo scambio di tradizioni culinarie e metodi curativi, sull'organizzazione di eventi culturali ed esperienze di mobilità per giovani donne migranti di età compresa fra i 18 e i 40 anni e per donne più anziane, over 60.

Il manuale è il risultato della sperimentazione delle linee guida scritte dai trainer di ALCE coinvolti nello svolgimento del corso di formazione nei rispettivi paesi. Il principale obiettivo della formazione era aiutare le partecipanti migranti e autoctone (in particolare le donne provenienti da gruppi sociali vulnerabili e da contesti sociali emarginati) ad acquisire competenze e abilità fondamentali attraverso un processo di apprendimento non formale. La formazione mirava a promuovere l'inclusione di persone con background migratorio all'interno della società di accoglienza, e l'interazione di queste donne con donne locali più anziane attraverso il dialogo intergenerazionale, la trasmissione del patrimonio culturale, la percezione dei ruoli di genere, la produzione di un libro di cucina e l'organizzazione di un evento culturale.

¹ Nel resto della pubblicazione si farà riferimento all'Active Learning Training Course (ALTC) utilizzando l'espressione corso di formazione.

L'Unione Europea si fonda sulla diversità di tradizioni culturali, religiose e sociali rappresentate dalle culture dei suoi stati membri. L'UE ha accolto persone con diverso background razziale, etnico, religioso e nazionale, e la sua economia e cultura sono state arricchite dal contributo di migranti provenienti da tutto il mondo. Inizialmente, il target delle partecipanti era stato individuato poiché la Strategia Europa 2020² sottolinea la necessità di un'integrazione più efficace dei migranti all'interno della loro comunità di destinazione, per rendere l'economia UE più competitiva e sostenibile. Il numero complessivo di cittadini provenienti da paesi terzi che risiedono nell'UE (escludendo dunque i migranti che si spostano all'interno dell'UE) corrisponde a circa 19.5 milioni di persone, che rappresentano il 3.9% della popolazione totale (497.5 milioni), a fronte di circa 20 milioni di cittadini UE che vivono in uno Stato Membro diverso da quello di provenienza.³ Le donne ormai rappresentano metà della popolazione migrante internazionale, e in alcuni paesi raggiungono il 70 o l'80%.⁴ Le donne migranti spesso vivono in condizioni disagiate, con bassi livelli salariali e posti di lavoro umili, e lavorano in settori economici riservati a sole donne e non regolamentati.

D'altra parte, l'invecchiamento della popolazione in Europa è un fenomeno in aumento, e sia le istituzioni nazionali che europee stanno sviluppando strategie per evitare l'esclusione sociale degli anziani. Entro il 2025 più del 20% degli europei sarà over 65. Le donne senior sono soggette a discriminazioni multiple, esclusione sociale ed isolamento più degli uomini coetanei. Questi fattori sono la principale ragione alla base di ALCE, la cui idea è unire questi due gruppi target per offrire loro opportunità di apprendimento fra pari, scambio e socializzazione.

Nel corso del progetto ALCE, le giovani migranti e le donne senior autoctone partecipanti al corso di formazione, hanno imparato a lavorare in maniera rispettosa all'interno di una squadra diversificata, mostrandosi disponibili a scendere a compromessi per raggiungere un obiettivo comune, e si sono assunte insieme la responsabilità di collaborare dando il proprio contributo individuale.

² Strategia Europa2020 <http://ec.europa.eu/europe2020>

³ EU Migration and Asylum Thematic Programme

⁴ United Nations Population Fund (2008) <http://www.unfpa.org>

In ciascuno dei cinque gruppi di lavoro sono state selezionate alcune ricette, che sono poi state inserite nel ricettario ALCE “Viaggio tra i sapori del mondo”⁵ stampato in inglese, tedesco, italiano, lituano e francese. Grazie a questa esperienza, le giovani migranti e le donne autoctone senior hanno migliorato la loro inclusione sociale ed economica attraverso la partecipazione e la motivazione, consolidando le loro abilità di apprendimento permanente, e acquistato fiducia nei settori dell'istruzione e del lavoro.

Questa risorsa formativa è uno strumento per i trainer che utilizzano processi di apprendimento non formale. Il progetto ALCE ha unito giovani donne migranti e donne autoctone senior in un contesto culinario interculturale e intergenerazionale. Inoltre, il manuale aiuterà le comunità locali a conoscere meglio il patrimonio culinario e culturale.

La metodologia ALCE può essere trasferita in altri contesti educativi per contribuire all'inclusione di studenti svantaggiati all'interno della società e alla loro integrazione nel mercato del lavoro. Il manuale può essere utilizzato dagli educatori di adulti e da chiunque lavori nel contesto educativo per stimolare lo sviluppo di approcci didattici e di apprendimento innovativi e creativi e basati sulla collaborazione.

⁵ Il ricettario ALCE è disponibile sul sito web del progetto in 5 lingue
http://www.appetiteforlearning.eu/download/alce_book/alce_book_it.pdf

2. Descrizione del progetto

In un contesto nel quale la popolazione europea invecchia sempre di più e i flussi migratori femminili diventano sempre più consistenti, sia le donne autoctone anziane sia le donne adulte con background migratorio soffrono di discriminazioni multiple e dell'assenza di un riconoscimento delle loro competenze o di opportunità per consolidare le loro capacità e conoscenze. Entrambi i gruppi assumono un ruolo fondamentale nella salvaguardia delle tradizioni, e rappresentano pertanto una risorsa importante di conoscenza che viene sfruttata solo parzialmente.

In base a quest'analisi, i gruppi target diretti del progetto sono gruppi di donne autoctone senior e giovani donne migranti, trainer ed educatori che lavorano per la promozione del dialogo interculturale e intergenerazionale, comunità locali e professionisti dell'educazione di adulti.

Gli obiettivi del progetto ALCE sono:

- interrompere l'isolamento sociale di alcuni gruppi target che subiscono discriminazioni multiple,
- sviluppare il dialogo interculturale e intergenerazionale fra i due gruppi target,
- incoraggiare la formazione per adulti attraverso il riconoscimento delle competenze (linguistiche, civiche, imprenditoriali) acquisite dai gruppi target.

Durante il progetto, un consorzio di 5 membri ha collaborato per migliorare le competenze fondamentali delle donne senior e migranti, per valorizzare la trasmissione delle conoscenze delle donne sul patrimonio immateriale alle comunità europee, attraverso lo scambio di ricette tradizionali e metodi curativi naturali, e per sensibilizzare la classe politica sulla necessità di riconoscere l'apprendimento non formale.

Le principali attività e i risultati raggiunti durante il ciclo di vita del progetto sono stati:

- una sessione internazionale di formazione per trainer basata sul peer learning, per condividere informazioni su alcune nozioni fondamentali,
- l'elaborazione delle linee guida per l'Active Learning Training Course, inclusa un'analisi del contesto e istruzioni dettagliate per le attività dei moduli formativi,
- 7 moduli formativi all'interno dell'Active Learning Training Course svolto nei paesi partner, rivolti a giovani donne migranti e donne senior autoctone e condotte dai trainer seguendo le linee guida per lo svolgimento della formazione.
- un Active Learning Training Course⁶ europeo, con un programma di due giorni rivolto a partecipanti scelte per rappresentare ogni gruppo nazionale, sulla comunicazione ed organizzazione di eventi culturali che coinvolgono diverse comunità, sfruttando le abilità scambiate e sviluppate durante l'ALTC,
- la creazione di un Ricettario comune per mettere insieme tutte le conoscenze delle donne,
- un programma di eventi culturali in Austria, Francia, Italia, Lituania e Regno Unito sulle tradizioni culinarie e curative e sulle ricette interculturali fusion, guidato dalle donne coinvolte nel corso di formazione con la partecipazione di 250 membri della comunità,
- esperienze di apprendimento in mobilità per 20 donne migranti e donne anziane,
- un seminario finale di divulgazione con la partecipazione di professionisti dell'educazione per adulti e altri attori chiave.

La metodologia del progetto ALCE si basa sull'apprendimento attivo degli stessi gruppi target che sono coinvolti in diverse attività, incluse quelle di produzione e divulgazione di tutti i risultati. Questa risorsa formativa sarà uno strumento utile ai facilitatori che si occupano di educazione per adulti, guidandoli nell'utilizzo delle tecniche di apprendimento partecipativo in contesti interculturali e intergenerazionali.

⁶ Nel resto del manuale si farà riferimento all'Active Learning Training Course (ALTC) utilizzando l'espressione corso di formazione.

ALCE ha coinvolto 100 donne in 5 paesi in un ambiente di apprendimento multiculturale e nel quale erano rappresentate diverse fasce d'età attraverso una serie di attività non formali. Il progetto ha dato a queste donne e a 5 trainer che si occupano di educazione per adulti l'opportunità unica di migliorare le loro competenze chiave e acquisire fiducia nella possibilità di accedere nuovamente a percorsi educativi, di volontariato e lavorativi.

Il consorzio ALCE si compone di cinque partner.

Il **CESIE** è un centro studi e iniziative europeo fondato nel 2001 in Sicilia, Italia. Il CESIE contribuisce attraverso la partecipazione attiva di persone, società civile e istituzioni, alla promozione della crescita e dello sviluppo, sempre valorizzando la diversità.

Merseyside Expanding Horizons Ltd (MEH) è un'organizzazione di volontariato e dal basso con sede nel Regno Unito, che lavora nel settore dell'inclusione sociale ed è un importante organismo di sostegno.

Verein Multikulturell – Multicultural Association è un'organizzazione non governativa con sede in Austria. VM mira a consolidare il dialogo interculturale e l'educazione e a promuovere l'inclusione professionale, sociale e culturale dei migranti.

Il partner francese **Elan Interculturel** è un'organizzazione non-profit il cui obiettivo è esplorare la diversità e renderla una fonte di benefici. Elan interculturel aiuta organizzazioni e individui a trovare modi per trarre beneficio dalla diversità culturale, e a comprendere meglio in che modo la diversità influisce sulla vita degli individui.

Seniors Initiatives Centre (SIC), è un'associazione che opera in Lituania con e per gli anziani. L'obiettivo principale è incoraggiare i cittadini senior ad una cittadinanza attiva, aumentando la loro fiducia in se stessi e promuovendo la loro realizzazione personale attraverso attività di apprendimento informale focalizzate sulle competenze e abilità digitali.

3. Corso di formazione e facilitatori

Il ruolo e le responsabilità del trainer sono fondamentali per garantire lo svolgimento efficace di tutte le fasi della formazione e per garantire che gli obiettivi del corso e i risultati formativi delle partecipanti vengano raggiunti.

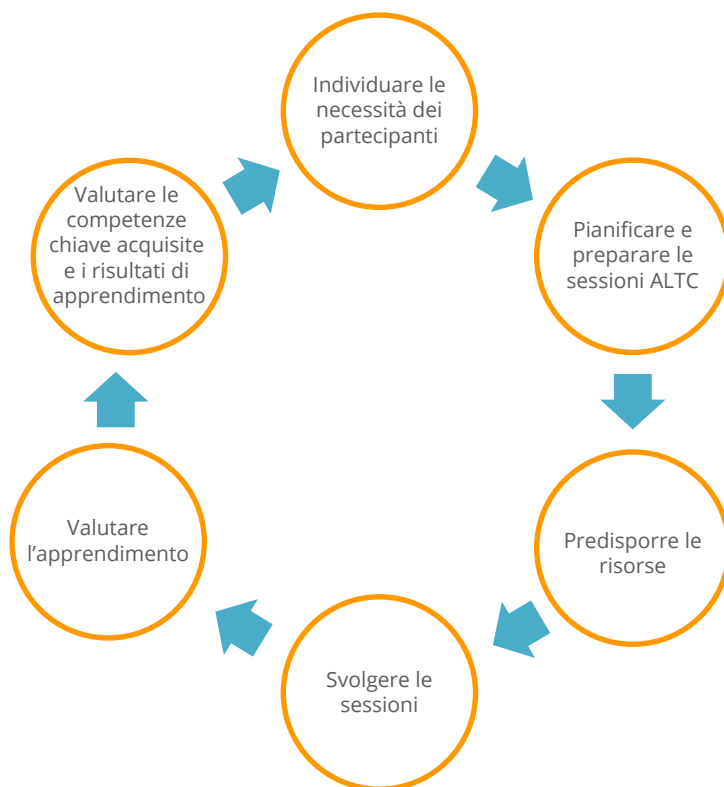


Figura 1
Le 6 fasi del ciclo formativo di ALCE

Fase 1. Individuare le necessità dei partecipanti

Il trainer deve garantire che le necessità di apprendimento vengano individuate e ricontrollate prima di coinvolgere le partecipanti nel corso. Una valutazione iniziale insieme alle partecipanti e all'organizzazione di riferimento attraverso interviste e incontri one-to-one può aiutare a valutare le conoscenze pregresse, le abilità e le attitudini delle partecipanti. La valutazione è utile al trainer, aiuta le partecipanti ad individuare i loro obiettivi di apprendimento e le motiva a partecipare al corso. Il trainer prenderà in considerazione le necessità specifiche del gruppo target nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente (Lifelong Learning programme) dell'UE.⁷

Fase 2. Pianificazione e preparazione delle sessioni formative

Il trainer si assicurerà che i locali e le strutture siano accessibili e adeguati al gruppo di partecipanti. Nel pianificare le attività (cucina, eventi, utilizzo delle TIC) si dovrà tenere conto dello spazio di lavoro richiesto per ciascun modulo. Il trainer creerà dei piani didattici dettagliati, che serviranno a fornire un programma a supporto dello svolgimento di ciascuna sessione e a garantire che i risultati formativi vengano raggiunti.

Fase 3. Predisporre le risorse di apprendimento

Il trainer è responsabile dell'ideazione di un percorso formativo che risponda alle necessità degli studenti e deve assicurarsi che le risorse e i materiali formativi siano completi, accessibili e semplici da utilizzare. Alcuni esempi di attività che si sono mostrate efficaci per il gruppo target sono disponibili al capitolo 6.

Fase 4. Svolgimento delle sessioni

Il processo di apprendimento non formale⁸ proposto richiede che il trainer sia competente e abbia esperienza in educazione non formale. Il trainer deve inserire diverse attività di apprendimento non formale che rispondano agli obiettivi del corso e garantiscano la partecipazione attiva delle partecipanti.

⁷ http://eacea.ec.europa.eu/lfp/grundtvig/grundtvig_en.php

⁸ Raccomandazione del Consiglio del 20 Dicembre 2012 sul riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01)

Il trainer deve svolgere diversi ruoli, ovvero:

- **Coordinatore:** il coordinamento implica la pianificazione, la definizione di regole fondamentali, la garanzia di efficacia del lavoro di gruppo, la gestione del tempo e relazione delle attività.
- **Motivatore:** la motivazione implica la capacità di ispirare gli studenti, generare entusiasmo, stimolarli ad esprimere le loro idee e ad ascoltare attivamente.
- **Consulente:** la consulenza implica una cooperazione efficace per facilitare il trasferimento di conoscenze.
- **Mediatore:** la mediazione implica capacità di gestione dei conflitti, sensibilità e pazienza, ma anche consapevolezza dell'impatto del background culturale sullo stile di comunicazione, i valori, gli atteggiamenti e le opinioni.
- **Valutatore:** la valutazione implica la conoscenza e l'utilizzo di metodi, pratiche e strategie di valutazione riconosciute.

Fase 5. Valutare l'apprendimento

Il trainer darà alle partecipanti un feedback opportuno e pertinente sui loro progressi individuali e di gruppo, e potrà mettere in discussione le idee in un modo che stimoli il pensiero creativo e la risoluzione dei problemi. Il trainer utilizzerà una varietà di metodi per valutare i risultati di apprendimento in ogni modulo, come interviste di valutazione con domande a risposta chiusa e aperta, riflessione individuale e discussioni di gruppo utilizzando immagini associate a determinati oggetti e tematiche (per ulteriori dettagli consultate il Capitolo 3).

Fase 6. Valutare le competenze chiave acquisite e i risultati di apprendimento

Il trainer valuterà i risultati della formazione nel loro complesso e i risultati ottenuti da ciascuna partecipante durante il corso. Il trainer valuterà le competenze chiave acquisite dalle partecipanti utilizzando le tecniche descritte in maniera dettagliata nel Capitolo 5: Verifica dell'apprendimento e valutazione complessiva.

10 suggerimenti per i trainer

1. Comprendere la differenza fra facilitatore e trainer

I ruoli del facilitatore e del trainer presentano alcune caratteristiche simili. Il trainer ALCE ha diverse responsabilità, ognuna delle quali richiede una serie di abilità diverse. È importante tenere sempre presente l'obiettivo principale delle sessioni formative, non solo per prevedere attività ma anche per adattare al gruppo e, in definitiva, per formare i partecipanti facendo loro acquisire competenze chiave e conoscenze che supporteranno la loro integrazione nella società e nel mercato del lavoro.

2. Non intrattenere legami troppo stretti con il gruppo di partecipanti

Il gruppo target di donne migranti e senior viene identificato come gruppo vulnerabile, i cui membri appartengono alle comunità più emarginate. Alla luce di quanto appena detto, le donne potrebbero doversi confrontare con altri problemi fuori dal contesto del progetto ALCE. È importante, durante lo svolgimento della formazione, entrare in connessione con le donne e instaurare una relazione di fiducia, un buon rapporto fra trainer e partecipante importante per l'apprendimento e lo sviluppo degli allievi. Tuttavia, è consigliabile definire dei confini, per evitare di assumere il ruolo di "consulente" o "mentore". Rimandate i vostri studenti agli organi pertinenti, che possono fornire il sostegno che voi non potrete fornire durante il corso di formazione.

3. Creare dinamiche di gruppo

Questo è uno dei fattori più importanti all'inizio del progetto. Poiché le partecipanti non si conoscono e spesso si trovano per la prima volta in una situazione in cui entrano in contatto con diverse culture e background, è essenziale che si sentano parte del gruppo. Aiutate le partecipanti a legare fra loro fornendo spunti per discussioni aperte ed attività che le aiuteranno a conoscersi meglio, attività di team-building e iniziando ogni sessione con un gioco di group-building.

4. Dare spazio a tutti ma tenere la situazione sotto controllo

All'inizio del corso di formazione è importante discutere alcune regole e consigli generali su come le donne interagiranno fra loro e sulle loro idee riguardo ad alcuni punti (ad esempio non interrompere se qualcuno sta parlando, rispettare tutti, non giudicare). È necessario che il gruppo definisca insieme alcune regole fondamentali all'inizio della formazione. È importante rivedere e aggiornare le regole durante l'intero processo. Utilizzate un cronometro per tenere sotto controllo il tempo impiegato per le presentazioni per tenere la situazione sotto controllo.

5. Avviate discussioni costruttive con gli studenti

È importante dare a tutti all'interno del gruppo l'opportunità di intervenire durante le discussioni. Incoraggiate le persone timide e limitate quelle che tendono ad essere dominanti. Incoraggiate l'interazione attraverso esercizi e attività di gruppo. Assicuratevi di inserire degli ice-breaker e giochi di group-building per rendere il gruppo più unito e aprire discussioni costruttive.

6. Tenete gli studenti impegnati durante ogni sessione

Una panoramica dell'intero programma può aiutare ad affrontare meglio l'intera formazione, poiché permette alle partecipanti di sapere cosa aspettarsi. È importante mostrare fin dall'inizio alle donne i vantaggi che derivano dalla partecipazione ad ogni sessione e all'intero programma: miglioramento delle abilità, acquisizione di competenze, partecipazione ad attività interessanti, relazionarsi con nuove persone ecc. Ogni sessione deve sottolineare i risultati di apprendimento ottenuti nel corso di ciascun modulo e consolidarli.

7. Gli studenti sono diversi e ognuno impara in maniera diversa

Non tutti imparano allo stesso modo, pertanto è importante mescolare le attività per integrare diversi stili di apprendimento all'interno del gruppo: una miscela di diversi metodi di apprendimento è un fattore fondamentale durante la formazione. Siate flessibili nello svolgimento della formazione indipendentemente dalle vostre preferenze formative, non basatevi solo su un tipo di approccio, altrimenti rischiate che la vostra sessione non riesca a coinvolgere i partecipanti. I trainer abili sono flessibili nel modo di

insegnare e riescono a motivare i loro studenti. Più stili includete migliore sarà l'esperienza formativa per le vostre partecipanti.

8. Promuovere il valore dell'educazione non formale quando i partecipanti provengono da un contesto sociale fortemente orientato verso l'educazione formale

È molto importante sottolineare le competenze non formali acquisite dalle partecipanti durante la formazione, e assicurarsi che abbiano compreso cosa hanno acquisito e che l'hanno acquisito attraverso strumenti non formali. Spiegate anche alle partecipanti che le competenze non formali sono riconosciute dall'UE. L'educazione non formale è divertente e permette di sviluppare in modo semplice competenze importanti per la vita professionale e per il loro futuro.

9. Rispettare i requisiti specifici del paese

È importante conoscere e analizzare i requisiti del vostro paese prima di iniziare la formazione. Considerate il contenuto di ciascuna sessione e pensate ai requisiti legali e alle regole pratiche che riguardano la cucina, gli eventi pubblici, la salute e la sicurezza, le necessità iniziali, il lavoro con gli adulti vulnerabili nel vostro paese. In che modo questo influisce sulla formazione? Ci sono altri percorsi formativi, materiali, sostegno che dovrete fornire?

10. Mantenere alta la motivazione delle partecipanti

Il trainer deve evidenziare i vantaggi che il programma presenta per le partecipanti. Coinvolgetele tutte nella preparazione e spiegate in modo dettagliato cosa è successo nel corso delle attività alle quali non hanno potuto partecipare. Capiranno così che le partecipanti che erano presenti rappresentavano l'intero gruppo. Il trainer deve spiegare alle studentesse che sono state assenti che, anche se perdono qualche sessione o non sono state selezionate per attività specifiche all'estero, acquisiranno comunque le stesse competenze partecipando ad altre sessioni/attività.

1. *Nozioni fondamentali*

Il progetto ALCE ha affrontato 6 tematiche correlate (vedi Figura 2). Ogni organizzazione partner ha condotto l'analisi e lo sviluppo di una nozione fondamentale e ha trasferito conoscenze ed esperienze associate a quella nozione particolare ad un gruppo di trainer provenienti da 5 paesi partner responsabili della gestione dello svolgimento del corso di formazione a livello nazionale.

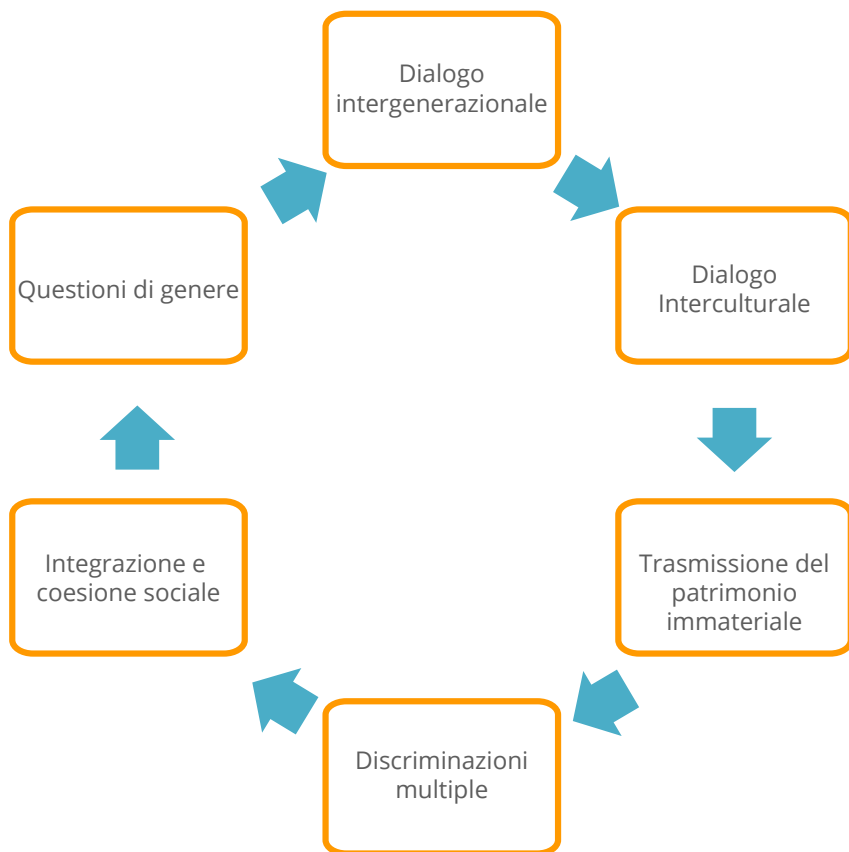


Figura 2
Nozioni fondamentali

La formazione dei trainer prevedeva:

- peer learning all'interno del gruppo target di trainer sulle 6 nozioni fondamentali.
- condivisione, da parte dei trainer, di esperienza e buone pratiche per sviluppare attività e strategie.
- che ogni nozione fondamentale venisse affrontata nei moduli formativi (vedi Capitolo 6: attività pratiche).

In che modo il corso di formazione ALCE affronta le nozioni fondamentali?

Dialogo intergenerazionale

Per secoli, l'apprendimento intergenerazionale è stato, all'interno delle famiglie, il veicolo informale per la trasmissione di conoscenze, abilità, competenze, norme e valori. Il dialogo intergenerazionale si realizza quando parliamo o ascoltiamo persone che appartengono ad una generazione o che hanno vissuto esperienze e hanno prospettive e punti di riferimento diversi dai nostri. Il dialogo alimenta la formazione e amplia la prospettiva.⁹

Newman¹⁰ nota che nell'ultimo quarto del XX secolo è emerso un nuovo paradigma extrafamiliare e la necessità di creare opportunità che rendano possibile l'apprendimento intergenerazionale, nuove relazioni importanti e una crescita sociale ed emotiva fra bambini, giovani e adulti non legati biologicamente.

Per facilitare il dialogo intergenerazionale, devono essere predisposti programmi e politiche che vadano verso un'unica direzione, quella di una società che garantisca l'integrazione di persone di tutte le età, in cui vi sia un'interazione intergenerazionale naturale fra gli ambiti familiare, sociale e professionale.¹¹

⁹ Schiller, M. et al. (2009)

¹⁰ Newman 2008

¹¹ Thang, L. (2011)

Connessione ai temi del progetto ALCE

Perché possa esistere un dialogo costruttivo fra le generazioni deve esserci un certo contesto e determinate attività. Il progetto ALCE riguarda il settore culinario e prevede attività legate all'esplorazione, al trasferimento e alla sperimentazione di determinate ricette culinarie e rimedi curativi naturali. Le attività coinvolgono due generazioni vicine: donne migranti dai 18 ai 40 anni e donne autoctone over 60.

ALCE ha coinvolto partecipanti appartenenti a due fasce d'età distinte, allo scopo di promuovere lo scambio non solo fra culture ma anche fra individui che, di solito, non frequentano gli stessi ambienti né hanno contatti con altre generazioni al di fuori delle loro famiglie. Durante la formazione, le partecipanti hanno approfondito e presentato la loro cultura attraverso le ricette e i metodi curativi tramandati di generazione in generazione. Di conseguenza, le partecipanti hanno acquisito maggiore consapevolezza sul loro patrimonio culturale, che le lega alle generazioni più anziane, e hanno sviluppato una maggiore sensibilità nei confronti delle altre generazioni. Inoltre, la preparazione da parte delle partecipanti delle proprie ricette insieme alle altre donne e la creazione di piatti fusion ha rappresentato un momento fondamentale nel quale partecipanti con diverso background culturale e di età diversa si sono integrati e hanno lavorato insieme.

Dialogo interculturale

Il Dialogo Interculturale assume in questo contesto il significato di 'uno scambio aperto e rispettoso di opinioni fra individui e gruppi appartenenti a diverse culture, che conduce ad una migliore comprensione della percezione complessiva dell'altro'.¹² Secondo l'UNESCO,¹³ perché sia possibile una cultura globale dei diritti umani sono necessarie competenze legate al dialogo interculturale.

¹² Libro Bianco del Consiglio d'Europa sul Dialogo Interculturale (2008)
http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/whitepaper_interculturaldialogue_2_EN.asp

¹³ United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation <http://en.unesco.org>

Connessione ai temi del progetto ALCE

Il progetto ALCE è stato sviluppato poiché sono state osservate alcune modifiche demografiche significative in Europa e, in particolar modo, nei paesi partner. Ogni paese è caratterizzato dalla presenza di diverse culture e dall'adozione di diverse risposte nazionali a questioni che riguardano l'immigrazione, l'uguaglianza, la diversità e l'integrazione di diverse comunità. I gruppi target delle giovani donne migranti e delle donne autoctone anziane vengono identificati come appartenenti a comunità differenti con diverso background culturale, tradizioni e valori. La diversità culturale spesso innesca paura e rifiuto. Gli stereotipi, il razzismo, la xenofobia, l'intolleranza, la discriminazione sono problemi con cui le partecipanti al progetto ALCE potrebbero doversi confrontare. Il corso di formazione è servito ad incoraggiare il dialogo fra culture diverse e a sostenere le donne vittime di esclusione e isolamento sociale, aiutandole a sviluppare un senso di comunità e appartenenza ad una società multiculturale.

Il dialogo interculturale viene affrontato in maniera approfondita dal corso di formazione nei seguenti modi:

- il corso di formazione comprende alcuni moduli dedicati alle tradizioni culinarie e ai rimedi curativi naturali che promuovono il dialogo interculturale fra le partecipanti. Il corso permette di sviluppare il dialogo interculturale attraverso processi creativi e apprendimento non formale, trasformando le sfide e le differenze in nuove forme di espressione.
- attività che incoraggiano la condivisione di valori e lo scambio di punti di vista fra individui che appartengono a diverse culture e background, al di là della semplice tolleranza per la cultura e le abitudini degli altri, per incoraggiare i processi creativi.
- risultati tangibili come la roadmap di eventi culturali e la produzione del ricettario incoraggiano il dialogo interculturale fra un gruppo diversificato di donne e la comunità UE in senso lato.
- I risultati del corso di formazione incoraggeranno nuove idee e metodi per supportare la comunicazione interculturale e lo sviluppo di competenze e abilità chiave per promuovere il dialogo interculturale nell'apprendimento permanente.

Trasmissione del patrimonio immateriale

Secondo l'UNESCO, 'il patrimonio culturale [...] include le tradizioni o i costumi ereditati dai nostri antenati e tramandati ai nostri discendenti'. Inoltre, l'elemento più importante del patrimonio culturale immateriale non è la manifestazione culturale di per sé, ma piuttosto la portata delle conoscenze e delle abilità che vengono trasmesse grazie ad esso di generazione in generazione.¹⁴

Connessione ai temi del progetto ALCE

Il progetto ALCE promuove la trasmissione del patrimonio immateriale sotto forma di tradizioni culinarie e rimedi curativi, prendendo in considerazione tre dimensioni: spazio, tempo e relazioni. In un momento in cui le tradizioni gastronomiche vengono sempre più trascurate a favore di alimenti pronti, provocando una serie di problemi di salute pubblica e una diminuzione dell'interazione sociale, l'obiettivo è riscoprire il cibo attraverso la convivialità, la cucina e i rituali. "Le donne hanno un ruolo fondamentale nella salvaguardia e vitalità del patrimonio culturale e della diversità nel mondo. Il loro ruolo in relazione al patrimonio immateriale è di particolare rilievo."¹⁵

Inspirandosi alla tradizione orale, ALCE aggiunge una dimensione interculturale, agevolando la trasmissione di conoscenze fra partecipanti che normalmente non interagirebbero.

Questo avverrà attraverso i seguenti metodi:

- attività ed esercizi non formali connessi alla cucina e alla preparazione di rimedi curativi permettono alle partecipanti di presentare metodi e tecniche che permettano la trasmissione del patrimonio attraverso oggetti che appartengono alla cultura delle partecipanti.
- divisione delle partecipanti in coppie i cui membri appartengano a diverse fasce d'età per condividere conoscenze basate sulle esperienze personali e generare dinamiche per condividere le conoscenze.

¹⁴ UNESCO, Patrimonio immateriale; <http://www.unesco.org/culture/ich/index.php?lg=en&pg=00002>

¹⁵ UNESCO, Synthesis Report – Activities in the Domain of Women and Intangible Heritage (2001) <http://www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00160-EN.pdf>

- analizzare le difficoltà nella trasmissione di conoscenza ad altre comunità e generazioni.
- sviluppare strategie per condividere informazioni con altre comunità e generazioni.
- rivedere le strategie attuali per la trasmissione di conoscenze e suggerire miglioramenti ed idee per nuove attività.

Discriminazioni multiple

L'espressione discriminazione multipla fa riferimento alle diverse forme di discriminazione cui può essere soggetto un individuo. La maggior parte di noi non appartiene ad una ma a diverse comunità, e questa diversità, pur essendo un punto di forza, può anche rendere l'individuo bersaglio di pregiudizi. Una donna diversamente abile di colore può essere discriminata sulla base del genere, della razza o della sua disabilità. Il concetto di discriminazione multipla attualmente non è riconosciuto dal diritto europeo, sebbene le direttive europee tengano conto delle 6 forme riconosciute di discriminazione (genere, razza e origine etnica, religione e credo, disabilità, età e orientamento sessuale).¹⁶ Questa asimmetria fra la legge e la realtà dell'esperienza umana significa che, anche se gli individui sono potenzialmente vulnerabili alla discriminazione multipla, la legislazione attualmente in vigore semplifica le questioni correlate all'identità. Uno sforzo per riconoscere e affrontare la discriminazione multipla sarebbe un passo avanti verso una migliore protezione delle vittime e una rappresentazione più accurata delle discriminazioni che avvengono al giorno d'oggi.

Connessione ai temi del progetto ALCE

ALCE è rivolto a donne appartenenti a due diverse fasce d'età e con diversi background culturali, e pertanto potenzialmente vulnerabili all'esperienza delle discriminazioni multiple. Il processo di apprendimento all'interno del corso di formazione ha permesso loro di riflettere sulla nozione di inclusione, di smontare gli stereotipi e di considerare le persone individui, e non soltanto rappresentanti di comunità.

¹⁶ European Commission, Tackling Multiple Discrimination Practices, Policies and Laws Report (2007)

Le partecipanti hanno sviluppato alcune strategie per affrontare diverse forme di discriminazione e agire contro la discriminazione multipla, confrontandosi allo stesso tempo con i loro stereotipi.

Integrazione e coesione sociale

La definizione fornita dal dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali è: "...l'integrazione sociale può essere vista come un processo dinamico e basato su principi in cui tutti i membri partecipano al dialogo per instaurare e mantenere relazioni sociali pacifiche. L'integrazione sociale non implica un'assimilazione o integrazione forzata."¹⁷

La combinazione di integrazione e coesione sociale ha dato vita, negli ultimi anni, ad un intenso dibattito pubblico e politico sul legame fra la diversità etnica, la coesione all'interno della comunità, il capitale sociale e l'immigrazione. È opinione diffusa che l'aumento dei flussi migratori e la diversità etnica possano minare la coesione sociale di una società.¹⁸ Tuttavia, si può pensare anche il contrario, ovvero che la diversità culturale può sempre condurre ad una società solida e dinamica se esiste il rispetto e la comprensione reciproca.

Connessione ai temi del progetto ALCE

Le attività incoraggiavano l'approccio biografico volto a migliorare la comprensione reciproca attraverso l'individuazione di elementi biografici e caratteristiche peculiari di ciascuna partecipante. La sfida proposta da ALCE che consisteva nel riunire partecipanti provenienti da cinque paesi diversi dell'UE appartenenti a due diverse fasce d'età, promuoveva sia l'integrazione sia la coesione sociale. La dinamica di gruppo ha avuto un ruolo fondamentale per svolgere con successo questa funzione. In alcuni paesi, per le partecipanti questa è stata la prima occasione per discutere e collaborare con donne migranti o, viceversa, per comunicare con donne autoctone e discutere delle differenze culturali e ricette tradizionali.

¹⁷ http://www.un.org/esa/socdev/sib/peacedialogue/soc_integration.htm

¹⁸ Hope Cheong, Pauline Et Al., Immigration, Social Cohesion and Social Capital: A Critical Review, Critical Social Policy February 2007 Vol. 27 no.1 24-49

Le questioni di genere sono un tema fondamentale per comprendere i ruoli sociali e il processo relazionale all'interno di ogni comunità, perché definiscono diverse regole per l'interazione sociale. Uno degli argomenti più importanti menzionati di frequente in relazione alle questioni di genere è la parità di genere. Nonostante gli stati membri dell'UE siano sempre più esposti all'impatto dei regolamenti UE in tema di uguaglianza di genere e lotta contro le discriminazioni, persistono una serie di ostacoli ad una reale parità. Secondo il rapporto della Commissione Europea sul gender mainstreaming e sulle politiche di inclusione attiva (report on Gender mainstreaming active inclusion policies),¹⁹ le politiche di genere sono ancora scarsamente sviluppate. Il rapporto afferma anche che, in un contesto in cui gli anziani nei paesi europei hanno generalmente un livello di istruzione sensibilmente più basso rispetto alle generazioni più giovani, le donne anziane sono soggette a carenze educative in misura nettamente superiore rispetto agli uomini.

Isabelle Carles, ricercatrice del Gruppo di Studio sul Genere e sulla Migrazione all'Università di Bruxelles,²⁰ sottolinea che tutte le donne dovrebbero avere accesso all'educazione e alla formazione professionale per acquisire nuove abilità e per consolidare le abilità di cui sono già in possesso in modo da non essere più relegate a posti di lavoro mal pagati. I diplomi e le qualifiche, la formazione e l'esperienza professionale di donne competenti o molto competenti sono stati riconosciuti per garantire la partecipazione di donne migranti all'interno del mercato di lavoro. La conoscenza e la consapevolezza sui diritti sociali sono requisiti importanti di inclusione sociale.

Connessione ai temi del progetto ALCE

Il progetto ALCE risponde alla necessità di affrontare la discriminazione di genere attraverso un processo di apprendimento che aiuti le donne a diventare consapevoli delle loro abilità.

¹⁹ European Commission, Synthesis Report - Gender mainstreaming active inclusion policies (2010)

²⁰ <http://www.migrationeducation.org/44.0.html>

La scelta di scambiare le tradizioni e tecniche culinarie ha incoraggiato le donne a guardare il loro ruolo di madri e mogli da un punto di vista diverso da quello tradizionale; cucinare non è solo un compito che spesso viene affidato alle donne, ma un'abilità concreta in sé e per sé, e uno strumento imprenditoriale. I trainer hanno coinvolto le donne in un processo di sensibilizzazione sul loro ruolo all'interno del contesto in cui vivono (famiglia, comunità locali, lavoro, ecc.) e sul loro potenziale.

11. Moduli formativi e competenze chiave

“Si può stare seduti in una classe senza imparare nulla, o stare fuori dalla classe e imparare molto”.²¹

Il corso di formazione fa riferimento alle nozioni di educazione per adulti nell'ambito dell'apprendimento non formale e rafforza l'importanza e la pertinenza delle competenze chiave acquisite attraverso processi di apprendimento non formali. Attraverso un procedimento orientato verso lo studente, le partecipanti vengono guidate verso la consapevolezza e l'acquisizione di competenze specifiche. La valutazione e il riconoscimento di queste competenze sono integrati nel corso (vedi capitolo 5: Verifica dell'apprendimento e valutazione complessiva).

La formazione è stata suddivisa in 7 moduli, ciascuno con una tematica specifica ed attività basate su metodi non formali che affrontano almeno una delle 8 competenze chiave riconosciute dalla Commissione Europea:²²

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione in lingue straniere
3. Competenza matematica
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Senso d'iniziativa e di imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturali

²¹ Adult Education Trends and Issues in Europe (2006)

²² European Reference Framework for Key Competences for Lifelong Learning (2004)

I moduli del corso di formazione hanno permesso di acquisire abilità professionali fondamentali nel settore della gestione di eventi, catering, igiene alimentare e comunicazione interna ed esterna. L'approccio olistico sull'acquisizione delle competenze chiave determina un forte impatto sulle partecipanti, migliorandone il benessere e contribuendo alla loro re/integrazione all'interno della società e del mercato del lavoro. La durata di ogni sessione è stata stabilita dai trainer in base alle loro esperienze. Queste sessioni possono essere adattate in base alle necessità dei partecipanti, e per ogni sessione si può prevedere del tempo supplementare.

Modulo 1: Mappa della comunità e dialogo interculturale

Questo modulo ha offerto alle partecipanti appartenenti a comunità migranti e locali l'opportunità di iniziare ad interagire e a scoprire le rispettive culture. Attraverso lo scambio e la discussione su temi relativi alle tradizioni culinarie e ai rimedi naturali, le partecipanti dovevano analizzare le conoscenze sulle loro comunità attraverso i luoghi e le persone che li abitano, analizzando gli stereotipi e le idee preconcepite e cercando di contrastarle.

Le principali attività in questa sessione sono:

1. Mappa della comunità - Permette alla partecipante di consolidare e trasferire le sue conoscenze. La 'mappa della comunità' viene creata dai membri di una comunità in collaborazione, oppure un gruppo crea un'immagine completa di uno spazio così come viene visto da chi vi abita. La mappa mostra cosa interessa o preoccupa le partecipanti, partendo dalle loro conoscenze sul contesto locale, ad esempio: i diversi mercati in cui è possibile comprare generi alimentari o i luoghi religiosi che frequentano.

2. Apprendimento interculturale - Si fonda da una parte su un approccio teorico e accademico, dall'altra su applicazioni pratiche come imparare a vivere, a negoziare, a lavorare con persone con diverso background culturale. Le partecipanti hanno modo di conoscersi attraverso attività di team building volte a far emergere la ricchezza delle diverse culture all'interno del gruppo.

Competenze chiave acquisite - Le principali competenze prese in considerazione sono la Competenza interpersonale e civica ed espressione culturale. Le partecipanti hanno imparato ad interagire rispettando le loro culture in una maniera nuova ed identificandosi come membri della stessa comunità. Questo modulo si concentra principalmente sulla creazione di un legame all'interno del gruppo attraverso attività basate sulla comprensione interculturale. Le partecipanti hanno avuto modo di conoscere le abitudini le une delle altre e diversi modi di vivere nella stessa città, diventando consapevoli dell'esistenza di diverse realtà locali. Inoltre, le donne migranti hanno avuto l'opportunità di esprimersi nella lingua locale, sviluppando la competenza Comunicazione in lingue straniere, mentre le donne autoctone potranno esprimersi nella loro lingua (Comunicazione nella madrelingua) e farsi comprendere dalle altre partecipanti. Queste quattro competenze chiave possono essere considerate trasversali, poiché erano presenti in tutti i moduli.

Durata - Sessione di 2 - 3 ore

Modulo 2: Conoscere nuove tradizioni culinarie e metodi curativi naturali

Il secondo modulo si focalizzava sulle tradizioni culinarie e sui rimedi curativi naturali (noti anche come medicina indigena, tradizionale o popolare), pratiche e tradizioni spesso associate ad una determinata cultura e ad uno stile culinario caratteristico. Questi rimedi vengono, di solito, tramandati di generazione in generazione all'interno delle varie comunità, assumendo spesso il nome della regione in cui hanno avuto origine, e sono influenzati dal clima, gli ingredienti locali, i rapporti commerciali e le regole alimentari legate alla religione.

Il modulo esplorava le pratiche che di solito vengono tramandate oralmente all'interno di una determinata cultura. L'attività si è svolta in un ambiente con spazio sufficiente e dove fossero disponibili le

attrezzature da cucina per permettere lo scambio di ricette e di rimedi naturali curativi. Inoltre, le attività comprendevano anche la scoperta di nuove ricette attraverso la creazione di piatti fusion che integravano aspetti delle diverse culture rappresentate all'interno del gruppo di partecipanti.

Durante il corso di formazione pilota, ciascuno dei trainer ALCE ha tenuto 3 sessioni del Modulo 2. Durante le sessioni, le partecipanti hanno presentato alcune caratteristiche delle loro tradizioni culinarie (storia, abitudini alimentari, utensili da cucina, ingredienti, tecniche culinarie). Hanno anche presentato i loro rimedi curativi naturali (ingredienti utilizzati, alimenti, disturbi per cui sono utili e la tradizione culturale cui fanno riferimento). L'organizzazione di diverse sessioni per il modulo 2 si è rivelata utile, poiché ha permesso ad ogni partecipante di avere il tempo necessario per seguire questo modulo. Le donne hanno lavorato in diversi gruppi in ogni sessione per presentare le loro ricette e i rimedi curativi e creare ricette fusion.

Competenze chiave acquisite - Le partecipanti hanno lavorato in gruppi e hanno espresso le ragioni personali che le hanno spinte a scegliere proprio quelle ricette e quei rimedi curativi. Lavorando insieme per creare diverse pietanze, hanno acquisito conoscenze sulle rispettive tradizioni culinarie scoprendo anche nuove ricette. Hanno, inoltre, trasferito le loro conoscenze e abilità culinarie ad altri. Queste conoscenze sono pertinenti allo sviluppo della Competenza interpersonale e interculturale (che rientra fra le competenze sociali e civiche), ad esempio, conoscere diversi modi per preparare gli alimenti. Le partecipanti hanno sviluppato abilità come quella di presentare il loro lavoro davanti ad altre persone, aumentando così la loro autostima. Il trainer le ha aiutato a presentare le loro ricette, gli ingredienti e gli utensili da cucina, attraverso una serie di strumenti multimediali e metodi di apprendimento, ad esempio utilizzando immagini, video, musica e storie personali. Questo ha permesso loro di sviluppare Competenze Digitali.

Durata - Sessione di 4 - 6 ore

Modulo 3: Trasmissione delle conoscenze

La conoscenza viene riconosciuta, nell'economia odierna, come un bene immateriale prezioso. La trasmissione della conoscenza è considerata un'attività di condivisione (ad esempio di abilità, informazioni ed esperienza) fra amici, conoscenti e membri di una famiglia, all'interno di una comunità o di un'organizzazione. Spesso consiste nella trasmissione orale di quanto succede in contesti informali. Il modulo risponde al proposito del progetto ALCE di salvaguardare le tradizioni culinarie, i metodi curativi e il patrimonio culturale delle comunità locali e migranti. Le attività del modulo erano volte ad incoraggiare discussioni di gruppo, problem solving e pensiero creativo. Il modulo 3 ha spinto le partecipanti a condividere le loro conoscenze sulla cucina tradizionale, i rimedi naturali e le storie personali legate alla famiglia, ad eventi vissuti nell'infanzia e altre storie importanti. In questo modo, le donne hanno avuto l'opportunità di condividere, ascoltare e discutere del patrimonio immateriale e di imparare qualcosa su altre culture e tradizioni.

Competenze chiave acquisite - La principale competenza chiave sviluppata durante questo modulo è imparare ad imparare, poiché le partecipanti hanno analizzato le difficoltà che incontrano quando devono trasmettere le loro conoscenze ad altre comunità e generazioni. Il gruppo ha lavorato insieme per sviluppare strategie di base per scambiare conoscenze culturali. Ad esempio, per alcune partecipanti, una delle difficoltà individuate rispetto alla trasmissione delle conoscenze era rappresentata dalle barriere linguistiche. Durante questa sessione, i trainer hanno invitato il gruppo a considerare questa difficoltà e ad individuare soluzioni concrete per superarla. Le partecipanti hanno utilizzato la loro creatività e le loro risorse per trovare soluzioni e per migliorare il loro lavoro, manifestando spirito d'iniziativa, attitudine al lavoro di gruppo e al problem solving. Questo ha permesso loro di sviluppare la Competenza imprenditoriale.

Durata - Sessione di 2 - 3 ore

Modulo 4: Ideazione del libro

Le partecipanti di ogni paese partner hanno contribuito attivamente all'ideazione e alla produzione di una raccolta di ricette e rimedi naturali. Il libro include le ricette e i rimedi curativi presentati dalle donne durante il modulo 2 'Conoscere nuove tradizioni culinarie e metodi curativi naturali'. Le partecipanti hanno contribuito il più possibile alla raccolta di ricette e rimedi curativi, all'ideazione e alla ricerca associate al libro e, durante il processo creativo, hanno scambiato informazioni su questo argomento con le altre corsiste.

Competenze chiave acquisite - Per creare il ricettario ALCE sulle tradizioni culinarie e i metodi naturali curativi a livello europeo, le partecipanti hanno ricevuto una formazione di base sulle competenze digitali, per essere in grado di scambiare idee sul libro europeo, il suo layout, la grafica e la struttura. Ad esempio, alcune donne erano incaricate di gestire la raccolta e scrittura di ricette da inserire nel libro, altre erano responsabili della selezione di immagini per il libro. Altro elemento importante da notare è costituito dal fatto che il gruppo, con il supporto dei trainer, ha collaborato sulla stesura della propria descrizione nel libro. Ogni partecipante ha contribuito con una storia personale associata alle ricette e ai rimedi curativi che ha proposto. Nel corso del Modulo 4, le partecipanti hanno sviluppato Competenze relative all'espressione culturale, attraverso una maggiore consapevolezza e comprensione dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze e storie personali, culminata poi nella produzione del libro di ricette. In questa fase, le partecipanti hanno sviluppato la loro creatività e le abilità di comunicazione interna ed esterna.

Durata - Sessione di 2-3 ore

Modulo 5 e 6: Come organizzare un evento culturale

Le partecipanti hanno ricevuto una formazione su come preparare un evento culturale. Hanno utilizzato le competenze acquisite durante i moduli precedenti per pianificare, scambiare idee, definire

ruoli e responsabilità, calcolare costi e coordinare un evento per promuovere le tradizioni culinarie. Durante il modulo 5, il gruppo ha iniziato a lavorare alla creazione dell'evento. In seguito, alcune partecipanti hanno seguito il corso di formazione europeo in un altro paese, in cui hanno incontrato donne di altri paesi partner e hanno organizzato insieme l'evento culturale. Insieme, il gruppo internazionale ha condiviso idee su come organizzare gli eventi nei paesi partner nell'ambito della Roadmap di eventi culturali, e le partecipanti hanno migliorato le loro conoscenze insieme alle donne degli altri gruppi. Per il Modulo 6, le partecipanti si sono riunite nuovamente nei loro paesi per continuare a preparare l'evento, arricchite dai nuovi input emersi dal corso di formazione Europeo.

Competenze chiave acquisite - I moduli 5 e 6 hanno richiesto massimo sforzo e impegno da parte dell'intero gruppo che, in particolar modo, ha sviluppato competenze imprenditoriali. Le partecipanti hanno contribuito all'organizzazione generale dell'evento, predisponendo i locali, fornendo supporto per la creazione di materiali come volantini e inviti per l'evento, e hanno contribuito attivamente alla sua promozione a livello locale. Le partecipanti hanno sviluppato Competenze matematiche solide, perché durante gli eventi le ricette sono state presentate ad un gran numero di persone, pertanto le donne hanno lavorato insieme per pianificare il budget e la quantità di ingredienti e materiali necessari per preparare al meglio le ricette e i rimedi curativi. Le partecipanti hanno anche acquisito altre competenze specifiche come competenze digitali e imparare ad imparare. Altre abilità sviluppate sono quelle di presentazione e leadership, gestione di eventi, comunicazione interna ed esterna e creatività.

Durata - Sessione di 4-6 ore

Modulo 7: Valutazione del lavoro svolto e della roadmap di eventi

Per valutare l'impatto individuale del corso di formazione e i risultati

della formazione ottenuti dalle partecipanti, il modulo 7 era dedicato alla revisione, analisi e valutazione dell'intero corso di formazione e dei suoi moduli (vedi Capitolo 5: analisi dell'apprendimento e valutazione generale). Il modulo conclusivo ha unito le partecipanti coinvolgendole in una serie di attività di valutazione diverse. Le attività del modulo 7 comprendono:

Attività di gruppo:

- Il metodo della sedia calda - si utilizzano le sedie per discutere della formazione, una è una sedia "positiva" per discutere degli aspetti positivi, e una è una sedia "negativa", per discutere degli aspetti meno graditi della formazione e delle difficoltà incontrate. Quest'attività ha incoraggiato le partecipanti a riflettere, mostrarsi aperte ed oneste sul corso di formazione le une di fronte alle altre.
- Associazione di immagini - le immagini sono connesse a diversi argomenti del corso di formazione, e sono utilizzate nel processo di valutazione per incoraggiare la discussione, la condivisione di ricordi ed esperienze più o meno positive. Le partecipanti hanno scelto immagini che sono legate alla loro esperienza personale e hanno condiviso con il resto del gruppo la ragione per cui hanno scelto queste immagini e quali sensazioni provocano in loro.

Attività individuale:

- griglia di autovalutazione²³ come parte di una riflessione personale sui risultati di apprendimento.
- colloqui di valutazione one-to-one fra trainer e partecipante, che si svolgono dopo aver completato la griglia di autovalutazione. Si consiglia di lasciare almeno 3 minuti per ogni intervista.

Durante questo procedimento, le partecipanti hanno ricevuto il supporto del trainer, che ha spiegato la terminologia utilizzata per descrivere le diverse competenze discusse e valutate. Alla fine del

²³ Per la griglia di auto-valutazione sviluppata per il progetto ALCE vedi Allegato 2, disponibile al seguente link <http://www.appetiteforlearning.eu>

²⁴ Il modello per l'attestato (Allegato 3) è disponibile al link: <http://www.appetiteforlearning.eu>

processo di apprendimento, alle partecipanti è stato rilasciato un attestato finale. L'attestato includeva una descrizione dei moduli, attività, metodologia, competenze acquisite e una descrizione delle esperienze formative in mobilità cui hanno preso parte le partecipanti.²⁴

Competenze chiave acquisite - Il periodo di valutazione ha permesso alle partecipanti di analizzare e fare un'autoriflessione sulle abilità e competenze chiave che hanno acquisito durante il corso di formazione, o che desideravano migliorare dopo la fine del progetto. Le principali competenze considerate in questa fase sono Competenza imprenditoriale ed imparare ad imparare. La competenza imprenditoriale è stata ulteriormente sviluppata grazie alla motivazione delle donne a proseguire l'apprendimento. Hanno riflettuto sulla possibilità di intraprendere nuove attività, anche di volontariato, e opportunità di formazione e occupazione, come risultato delle abilità acquisite durante il corso di formazione. La competenza imparare ad imparare è stata sviluppata ulteriormente nel modulo 7, e ha permesso alle partecipanti di valutare il loro lavoro, acquisire consapevolezza sul processo cui stavano partecipando, riconoscere il margine di miglioramento e fissare obiettivi di sviluppo personale. Un'altra competenza sviluppata è la Comunicazione nella madrelingua. Durante questa sessione, le donne hanno dato un feedback fondamentale e costruttivo sulle loro esperienze e sulle esperienze delle altre partecipanti. Le partecipanti hanno condiviso i risultati ottenuti durante il corso di formazione, non solo come gruppo ma anche a livello individuale, durante l'autovalutazione e le interviste one-to-one con i trainer.

Durata - Sessione di 2-4 ore. Per le interviste individuali è necessario del tempo supplementare.

111. Benefici per i trainer

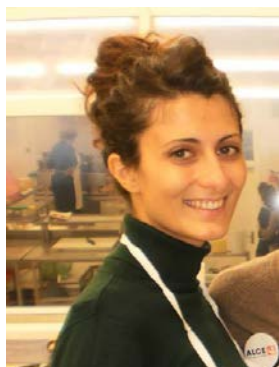
Il progetto ALCE ha dato ai trainer l'opportunità di migliorare le loro abilità, conoscenze ed esperienze sui temi e le nozioni fondamentali affrontate da ALCE e sull'educazione non formale.

I benefici fondamentali ottenuti sono:

Maggiori possibilità di occupazione grazie alla conoscenza di processi educativi innovativi per studenti adulti, soprattutto appartenenti a gruppi sociali con background migratorio o a fasce d'età più anziane, nel settore del dialogo interculturale e intergenerazionale.

- acquisizione, da parte dei trainer, di uno strumento utile, il manuale, come supporto per lo svolgimento di sessioni formative interculturali e utile ad altri potenziali trainer in attività simili.
- opportunità, per i trainer, di imparare gli uni dagli altri condividendo conoscenze ed esperienze.
- uno strumento che potrà contribuire ad eventuali altri progetti futuri e ad aiutare altri educatori di adulti a reperire informazioni sui temi trattati dal progetto ALCE.

I trainer di ALCE raccontano la loro esperienza



Che esperienza intensa... Cucinare, lavorare in gruppo, imparare, viaggiare, raccogliere ricette, organizzare gli eventi e discutere! Le donne di ALCE mi hanno fatto comprendere che basta lasciare che persone di culture differenti stiano insieme, semplicemente, e condividano dei momenti, per capire che, in realtà, non esistono poi così tante differenze fra i diversi luoghi del mondo. ALCE ha influenzato positivamente il mio percorso professionale, sono riuscita a migliorare la mia flessibilità e la mia capacità di risolvere situazioni di emergenza, inoltre sono riuscita a sviluppare un approccio più orientato verso le esigenze degli studenti

e ho migliorato le mie capacità di gestione di un gruppo tanto diversificato. Inoltre ho sviluppato un forte interesse verso il problema della trasmissione del patrimonio intangibile e della cittadinanza attiva.

Soad Ibrahim, Italia



Essere trainer del progetto ALCE è stata un'esperienza straordinaria. Il progetto mi ha aiutato a crescere professionalmente come trainer nel campo dell'educazione non formale. Ho acquisito molte competenze utili e sono diventata più competente riguardo a metodologie di sostegno alla formazione e all'integrazione delle donne attraverso il cibo. Nonostante sia stato, a volte, impegnativo, il corso ha avuto un impatto significativo sulla mia capacità di lavorare in maniera efficace insieme al gruppo target, composto da donne migranti e anziane, affrontando diverse situazioni e trovando soluzioni ai problemi.

Ho anche avuto l'opportunità di trasmettere le mie capacità e conoscenze sui concetti alla base di ALCE, grazie all'apprendimento condiviso e allo scambio di buone prassi con le altre trainer.

Rosina Ndukwe, Regno Unito



Negli ultimi anni sono stata coinvolta in molti corsi di formazione per diversi gruppi. Eppure, per la prima volta nella mia carriera, ho sperimentato quanto sia facile migliorare le competenze di un gruppo caratterizzato da forti diversità culturali e generazionali, grazie all'uso di tecniche non formali e, più semplicemente, attraverso la cucina. È stato meraviglioso, infatti, vedere in che modo tutte le barriere possano svanire rapidamente grazie a un'attività quotidiana come cucinare e apprezzare la velocità con la quale le donne sono riuscite a crescere come gruppo e a sentirsi a proprio agio all'interno di

un insieme tanto vario, condividendo le loro ricette preferite, le loro storie e ricordi dei loro paesi di origine. Il corso di formazione all'interno del progetto ALCE è stata una meravigliosa esperienza per me, che mi ha arricchito sotto diversi aspetti. Ho imparato che cucinare insieme è uno dei modi più facili per entrare in contatto con le persone: anche se queste non si conoscono o hanno difficoltà a comunicare a causa delle barriere linguistiche. Grazie a questo progetto ho imparato ad utilizzare nuove metodologie di lavoro creative studiate per il gruppo target.

Kristina Breščanović, Austria



Scoprire, condividere, creare. Scoprire, ad ogni nuovo incontro, usi, sapori, radici, tradizioni delle partecipanti provenienti da undici paesi diversi. Condividere ciò che più amiamo della nostra cultura, ciò che ci piaceva quando vivevamo con i nostri cari, adesso lontani. Condividere è come trovarsi di nuovo fra loro, mentre scrutiamo gli occhi attenti sui volti delle altre partecipanti. Creare, con gli ingredienti a disposizione, i sapori che ci hanno fatto sognare quando eravamo bambine o mentre ridevamo sedute insieme ai nostri familiari. Creare e mescolare così tante storie, aromi ed esperienze. Creare nuovi sapori con nuove consistenze e nuove spezie. Creare dalla diversità. Creare grazie alle nostre caratteristiche peculiari. E alla fine, creare qualcosa di unico. Ma questa non è la fine: ci prepariamo a proseguire con questa condivisione, grazie ad un evento, un libro che aiuti anche gli altri a scoprire, condividere e creare.

Cécile Stola, Francia



ALCE ha consolidato la mia modesta esperienza nel campo dell'educazione non formale per adulti. In realtà, io ho imparato insieme al gruppo target. Il corso è stato interessante ed entusiasmante allo stesso tempo. Abbiamo acquisito molte conoscenze durante l'organizzazione dell'evento locale e partecipando all'evento di Liverpool. ALCE ha migliorato le mie capacità di espressione, insieme a quelle di organizzazione e mediazione. Il progetto mi ha insegnato ad essere più paziente e flessibile. Ho imparato ad ascoltare varie opinioni e a scegliere la soluzione migliore per tutti. Essere trainer mi ha aiutato a comprendere quanto possa essere facile e divertente trasmettere conoscenze. Userò quest'esperienza e le competenze che ho sviluppato nel corso della mia vita professionale, continuando a lavorare nel campo della partecipazione e della cittadinanza, della trasmissione del patrimonio collettivo, dell'educazione non formale intergenerazionale e interculturale.

Ruta Malaškevičienė, Lituania

4. Attività pratiche

1. Attività sul dialogo intergenerazionale

Titolo	Show and Tell (Mostra e Racconta)
Obiettivo pedagogico	Consentire alle partecipanti di guardare alle loro tradizioni culinarie e ai loro rimedi naturali da una prospettiva globale.
Durata	1,5 ore
Numero di partecipanti	10 - 12 persone
Materiale	Un elemento legato alle tradizioni culinarie o ai rimedi naturali a scelta delle partecipanti, computer, proiettore, flipchart e pennarelli.
Istruzioni	<ol style="list-style-type: none">1. Le partecipanti formeranno dei piccoli gruppi sulla base di elementi comuni alle loro rispettive tradizioni culinarie o curative (un oggetto o uno strumento, una spezia o un'erba particolare, un ingrediente).2. Prepareranno una presentazione sull'elemento scelto, spiegando come è utilizzato nelle loro rispettive culture, la storia e il legame sentimentale che le lega ad esso (ricordi familiari, ad esempio). I gruppi dovranno essere misti (composti cioè da donne migranti + autoctone). Le partecipanti saranno incoraggiate ad usare strumenti informatici nel corso della loro presentazione.

2. Attività sul dialogo interculturale

Titolo	Mapa della comunità
Obiettivo pedagogico	Fornire alle partecipanti un'occasione di riflessione sulla loro comunità e su come si relazionano ad essa, consentendo loro di constatare, allo stesso tempo, il modo in cui le altre si muovono e interagiscono all'interno dello stesso spazio fisico.
Durata	1 ora
Numero di partecipanti	10 - 15 persone
Materiale	Flipchart, pennarelli colorati, cartoncini, post-it
Istruzioni	<p>1. Prima mezz'ora: il trainer chiederà a ciascuna partecipante di disegnare la propria mappa della città e di segnarvi su i seguenti luoghi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Luogo in cui vive• Luogo in cui fa la spesa• Luogo in cui compra altri oggetti per la casa• Luogo in cui lavora (se ha un impiego)• La scuola che frequentano i suoi figli (se ne ha)• Luoghi di culto che frequenta (se li frequenta)• Luoghi di ritrovo in cui trascorre il tempo libero (ad esempio, casa di amici) <p>2. Seconda mezz'ora: il trainer dà tempo a ciascuna partecipante di presentare la propria mappa, poi guida una breve riflessione riguardo a modi diversi di percepire la stessa città.</p>

3. Attività sulla trasmissione del patrimonio immateriale

Titolo	Bazar inter-culinario
Obiettivo pedagogico	Consentire alle partecipanti di ampliare le loro conoscenze, condividendo competenze in un ambiente di apprendimento non formale.
Durata	Minimo 3 ore
Numero di partecipanti	15 persone, nel caso in cui il gruppo sia più numeroso sarà necessario pianificare una durata maggiore dell'attività.
Materiale	Ingredienti, stoviglie e occorrente per cucinare, tavoli e sedie



Istruzioni	<p>L'evento sarà aperto al pubblico allo scopo di coinvolgere la comunità locale. Le partecipanti prepareranno il bazar inter-culinario, scegliendo i piatti da presentare, sulla base di criteri quali l'importanza di quel piatto per la loro comunità locale o il legame affettivo che le unisce a quella particolare pietanza. Se necessario, porteranno il piatto già pronto, altrimenti potranno prepararlo di fronte al pubblico, se il procedimento è semplice o servono pochi utensili</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le partecipanti dovranno prima presentare il loro piatto al pubblico ed esporre brevemente la sua storia, gli ingredienti e il metodo di cottura utilizzato. Ciascuna comunità avrà a disposizione un tavolo e gli ospiti saranno liberi di andare in giro e assaggiare le pietanze. 2. Il pubblico dovrà consumare i piatti alla maniera tradizionale e riflettere sul ruolo del cibo all'interno della comunità. 3. Dopo la presentazione, verrà chiesto ad alcuni spettatori di intervenire e parlare dell'importanza del cibo o di un particolare piatto all'interno della loro comunità. 4. Le partecipanti e il pubblico discuteranno inoltre del legame fra famiglia e cibo e del modo in cui tramandano le loro tradizioni culinarie.
-------------------	---

4. Attività sulla discriminazione multipla

Titolo	Stereotipi
Obiettivo pedagogico	Comprendere l'impatto che gli stereotipi hanno sia su coloro che ne sono oggetto, sia su coloro che li attribuiscono.
Durata	45 minuti
Numero di partecipanti	10 - 15 persone

Materiale	Etichette adesive grandi abbastanza da contenere il nome per il gioco di ruolo, sedie disposte in cerchio, flipchart
Istruzioni	<p>Scrivere degli stereotipi annotando le parole sulle etichette</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il trainer informa le partecipanti che si svolgerà un gioco di ruolo. A ciascuna di loro verrà affidato un ruolo, descritto da un'etichetta che verrà attaccata dietro la loro schiena. La partecipante non dovrà sapere quale ruolo le è stato affidato. Possibili etichette: vegetariana, consumatrice consapevole, amante dei fast food, buongustaia, pragmatica, all'antica, parsimoniosa, spendacciona, ottusa, professoressa, bracciante, casalinga, vedova, lesbica, madre single, disabile, pregiudicata, ecc...2. Il trainer attaccherà l'etichetta dietro la schiena delle partecipanti, in modo che non possano vedere quale ruolo gli è stato affidato.3. Ciascuna partecipante si alzerà e si muoverà per la stanza come se si trovasse a un evento mondano in cui ci si aspetta che tutte facciano delle brevi conversazioni.4. Ciascuna partecipante si relazionerà all'altra sulla base dell'etichetta che le è stata attribuita.5. Dopo aver discusso fra loro nel tempo previsto (30 minuti), le partecipanti torneranno a sedersi in cerchio per riflettere insieme.6. Il trainer annuncerà alle partecipanti, riunite in sessione plenaria, che il gioco di ruolo è terminato e porrà loro le seguenti domande:<ol style="list-style-type: none">a) Riesci ad immaginare quale ruolo ti è stato assegnato?

Istruzioni	<p>b) Come hai reagito al modo in cui gli altri si relazionavano a te?</p> <p>c) È stato facile relazionarsi alle altre sulla base delle loro etichette?</p> <p>d) Lo stereotipo scritto sulle altre etichette veniva confermato?</p> <p>e) Hai cominciato a comportarti in base al modo in cui eri etichettata?</p> <p>f) Le partecipanti che portavano etichette affini si sono riunite?</p> <p>7. Il facilitatore prenderà nota delle sensazioni provate dalle partecipanti.</p>
-------------------	---

5. Attività sull'integrazione e la coesione sociale

Titolo	Di chi è questa borsa della spesa?
Obiettivo pedagogico	Questo esercizio consente alle partecipanti di trasmettere le loro conoscenze riguardo al loro background culturale, ricercare delle similitudini e riflettere sugli stereotipi.
Durata	Minimo 2 ore
Numero di partecipanti	10 - 15 persone
Materiale necessario	Ingredienti, stoviglie e occorrente per cucinare, tavoli e sedie.



Istruzioni	<p>Le partecipanti saranno divise in gruppi, di massimo 5 persone. All'interno di una borsa o di una cesta troveranno diversi ingredienti o stoviglie appartenenti a tradizioni culinarie diverse, come spezie, tagine, cibo in scatola o essiccato, ecc. Sarà chiesto alle partecipanti di immaginare a chi appartiene la borsa, da dove proviene la persona e in che luogo ha acquistato quegli ingredienti (creando anche un collegamento con l'attività sul dialogo interculturale), che cosa pensava di preparare. I gruppi presenteranno quindi le loro scoperte al resto delle partecipanti e le commenteranno a vicenda. Il facilitatore/trainer creerà uno schema che evidenzia i punti di contatto e di divergenza fra le storie proposte. Porrà quindi le seguenti domande.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le partecipanti hanno associato gli ingredienti al medesimo background culturale? • Quali reazioni hanno avuto nei confronti di quegli ingredienti (sorpresa, disgusto, interesse)? • Cosa avete imparato riguardo agli ingredienti?
-------------------	---

6. Attività sulle questioni di genere

Titolo	Comprendere il genere
Fonte	La casa del encuentro, Buenos Aires, Argentina www.lacasadelencontro.org
Obiettivo pedagogico	Sensibilizzare le donne alle questioni di genere e aumentare la loro consapevolezza riguardo agli stereotipi di genere e alla loro influenza sulle nostre vite.
Durata	30 minuti
Numero dei partecipanti	10 - 15 persone
Materiale	Fogli, penne e pennarelli

<p>Istruzioni</p>	<p>Le partecipanti saranno divise in piccoli gruppi da tre.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sarà chiesto alle partecipanti di tracciare tre colonne su un foglio. Nella prima scriveranno tutte le caratteristiche tipicamente maschili che riescono a ricordare. Potranno elencare sia caratteristiche fisiche (es. forte, alto, capelli corti) sia quelle legate alla personalità (es. razionale, sicuro di sé, ecc.). 2. Dovranno, poi, fare lo stesso per quando riguarda le caratteristiche femminili, usando la colonna di destra. La colonna centrale, invece, rimarrà vuota. 3. Le partecipanti saranno invitate a riflettere insieme e annotare il maggior numero di caratteristiche possibile per ciascun sesso/genere. 4. Nella fase successiva valuteranno tutte le caratteristiche annotate, riflettendo su ciascuna di esse e chiedendosi se possano essere associate anche al sesso opposto (es. nella colonna di sinistra in cui hanno annotato le caratteristiche maschili, ritroveranno il tratto “forte”, allora dovranno chiedersi “Una donna può essere forte?”). Se la risposta sarà affermativa, taglieranno la parola, se la risposta sarà negativa – invece - la caratteristica rimarrà valida solo per gli uomini (es. calvo), e dovranno spostarla nella colonna centrale. 5. Alla fine rileggeranno la colonna centrale per vedere quali sono le caratteristiche rimanenti. Di solito si ritrovano soltanto le caratteristiche legate all’aspetto fisico (ad es. ciclo mestruale per le donne). 6. A questo seguirà una discussione comune durante la quale le partecipanti saranno invitate a riflettere sul loro ruolo e sulle caratteristiche che ci vengono assegnate socialmente, nonché sulla possibilità di modificare la nostra percezione di tali ruoli e stereotipi.
--------------------------	--

5. Processo di valutazione e riconoscimento

1. Verifica dell'apprendimento e valutazione complessiva

Le conoscenze, abilità e competenze acquisite e manifestate dalle donne dopo il completamento del corso di formazione sono state valutate nel corso del modulo 7. I metodi di valutazione utilizzati erano:

- Interviste semi-strutturate
- Dibattito di gruppo
- Metodo della sedia calda

Le interviste di valutazione²⁵ e il dibattito di gruppo sono stati condotti in base alla griglia di autovalutazione sviluppata per valutare le conoscenze, abilità e competenze delle partecipanti. La fase di valutazione è stata anche un processo di apprendimento. Le donne hanno compilato la griglia autonomamente prima (o durante) l'intervista e sono state guidate dal trainer, che le ha aiutato a comprendere la terminologia delle diverse competenze elencate nella griglia. La guida dei trainer è stata anche utile come parte dell'autoriflessione sui risultati di apprendimento. Le domande mirate poste dai trainer hanno aiutato le partecipanti ad individuare e comprendere le conoscenze, le abilità e, in generale, le competenze acquisite, aggiornate o consolidate durante la formazione e i laboratori culinari, la creazione di ricette tradizionali e fusion, la progettazione del ricettario, l'organizzazione degli eventi locali e la partecipazione alle esperienze di apprendimento in mobilità.

L'obiettivo principale del colloquio di valutazione era aiutare le partecipanti ad esplorare le loro abilità e competenze. La principale sfida in questa fase del processo di autovalutazione era facilitare la comprensione iniziale, da parte dei partecipanti, delle loro competenze, riflettendo sulle loro abilità. Le partecipanti possono contribuire enormemente al processo rendendo più esplicite e visibili le loro abilità.

²⁵ Per le interviste di valutazione e la guida dei trainer vedi Allegato 1 – Guida alle interviste, disponibile sul sito web di ALCE www.appetiteforlearning.eu

La griglia è stata progettata per valutare le competenze chiave, altre abilità e qualifiche corrispondenti al livello 3 del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).²⁶

Le competenze chiave, valutate su una scala da 1 a 5, erano:

- Comunicazione nella madrelingua / in lingue straniere
- Competenze matematiche
- Competenze digitali
- Imparare ad imparare
- Competenze interpersonali e civiche
- Espressione culturale
- Imprenditorialità

Altre abilità valutate dalle partecipanti con l'aiuto dei trainer utilizzando la stessa scala di valutazione sono:

- Consapevolezza su diverse realtà locali
- Abilità di presentazione
- Conoscenza delle tradizioni culinarie e dei rimedi naturali
- Creatività
- Spirito d'iniziativa
- Problem solving
- Lavoro di gruppo
- Gestione di eventi
- Comunicazione interna ed esterna
- Autoriflessione

La metodologia delle interviste ha permesso di comprendere il livello di soddisfazione rispetto al progetto e quali abilità, competenze e qualifiche sono state acquisite durante il corso di formazione.

La figura 3 illustra il livello di soddisfazione complessivo delle partecipanti in tutti i paesi coinvolti rispetto ai 3 aspetti presi in considerazione.

²⁶ Il quadro europeo delle qualifiche (European Qualifications Framework for life long learning - EQF) fornisce un quadro di riferimento comune che aiuta a mettere in relazione i sistemi e i livelli di qualifica nazionali. Funge da strumento di traduzione, per rendere le qualifiche più comprensibili fra i diversi paesi e sistemi in Europa, promuovendo così l'apprendimento permanente e la mobilità dei cittadini europei che intendano studiare o lavorare all'estero. http://ec.europa.eu/eqf/home_en.htm

Gli alti punteggi raggiunti in tutti i paesi mostrano che le partecipanti sono state contente di prendere parte al corso di formazione, e che hanno acquisito maggiore consapevolezza rispetto al loro processo di apprendimento.

Per le partecipanti in **Austria**, le competenze più importanti erano quelle interpersonali e civiche, oltre alla comunicazione nella madrelingua/nelle lingue straniere. Dopo il corso di formazione, le donne si sono sentite più a loro agio a fare presentazioni di fronte al gruppo.

Le interviste di valutazione in **Italia** hanno mostrato un impegno positivo e un coinvolgimento emotivo molto forte da parte delle donne nel progetto. La formazione è stata avvertita come un'occasione importante per socializzare con persone con diverso background culturale e di età differenti. Il gruppo ha anche sviluppato una forte identità di squadra che ha rafforzato l'autostima, sviluppato abilità per il lavoro di gruppo e migliorato l'inclusione sociale e il dialogo interculturale.

I risultati dei colloqui di valutazione in **Francia** hanno evidenziato alti livelli di gradimento, soprattutto rispetto all'acquisizione di abilità interpersonali. Grazie alla condivisione di conoscenze culturali e agli scambi, le donne hanno consolidato la loro autostima e sono state motivate ad intraprendere nuove esperienze educative.

In **Lituania**, l'analisi delle griglie di autovalutazione ha rivelato alti punteggi (4 e 5) nella maggior parte delle categorie. Come in Italia e in Francia, alcune donne hanno avuto risultati meno alti sulle competenze matematiche e digitali. Per mettere alla prova le loro abilità, il trainer ha posto alcune domande sul calcolo degli ingredienti della ricetta per l'organizzazione dell'evento locale, attraverso scambi di e-mail e caricando foto su Facebook. L'invio delle griglie di autovalutazione prima della sessione di valutazione ha permesso di recuperare tempo per le interviste, ed è stata un'altra opportunità per mettere in pratica le competenze digitali.

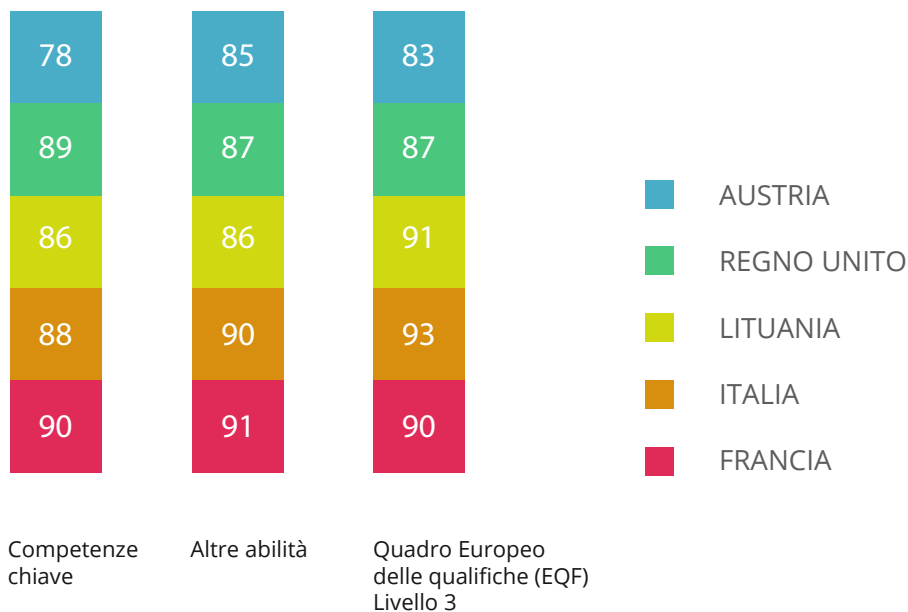


Figura 3
Livello di gradimento generale delle partecipanti

È interessante notare alcune dinamiche di gruppo in alcuni paesi: le donne più giovani hanno aiutato le più anziane ad utilizzare gli strumenti digitali.

Nel **Regno Unito**, a poco a poco, le donne hanno acquisito maggiore fiducia e sono state in grado di presentarsi e descrivere la loro cultura con maggiore sicurezza davanti al gruppo, soprattutto le donne la cui conoscenza dell'inglese non era alta o che non si erano mai presentate davanti ad altre persone. Si sono assunte la responsabilità delle loro ricette/rimedi e dell'evento culturale e hanno lavorato bene in squadra.

Il progetto ha incoraggiato e ispirato molte donne a partecipare ad altre attività di apprendimento non formale e a cercare opportunità per svolgere attività di volontariato presso organizzazioni non-profit.

11. Metodo di valutazione

Il metodo della sedia calda è stato utilizzato per valutare il livello di gradimento generale delle partecipanti durante il corso di formazione. Due sedie sono state messe davanti alla stanza; una è stata chiamata la 'sedia rossa', l'altra la 'sedia blu' (si possono usare anche altri colori). La sedia rossa rappresenta gli elementi positivi della formazione, e la sedia blu gli elementi negativi o le difficoltà. Ogni partecipante è stata inviata a sedersi prima sulla sedia rossa e poi sulla sedia blu. Mentre era seduta sulla sedia rossa, la partecipante doveva elencare gli aspetti positivi della formazione, mentre era seduta sulla sedia blu gli aspetti negativi le difficoltà o le cose meno gradite. Dopo un'analisi dettagliata delle risposte delle partecipanti nei paesi partner, sono state individuate sette categorie per riassumere la valutazione:

1. Tempo
2. Dinamiche di gruppo
3. Sviluppo di abilità
4. Cucina / Degustazione
5. Viaggi
6. Organizzazione del corso
7. Esperienza interculturale / intergenerazionale

Risultati positivi

La sedia rossa – I risultati positivi raggiunti in tutti i paesi partner hanno mostrato che gli obiettivi e le aspettative sulla formazione sono stati soddisfatti. Dalle risposte delle partecipanti, si nota che la dimensione più importante era quella connessa alle dinamiche di gruppo e allo scambio intergenerazionale/interculturale. Le partecipanti in tutti i paesi hanno sottolineato la bella atmosfera di gruppo, il piacere di lavorare con le altre e di vedere i risultati dei loro sforzi, le nuove amicizie, il senso di appartenenza e il sentirsi accettate.

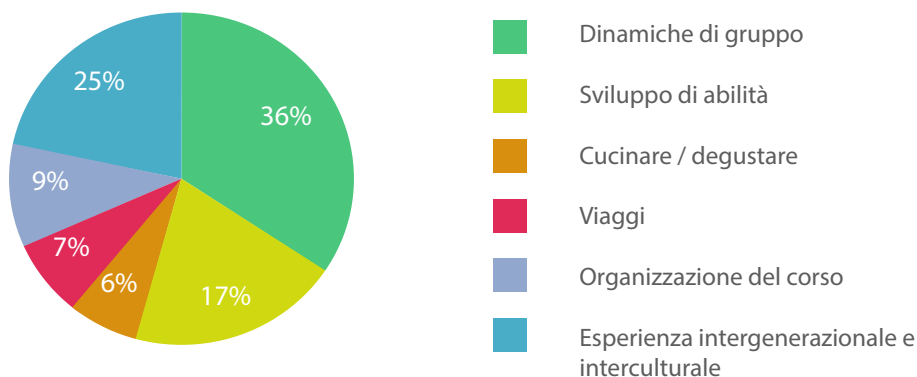


Figura 4
Risultati positivi

Nella categoria sviluppo delle abilità, molte donne hanno apprezzato l'opportunità di parlare le lingue straniere e di migliorare le competenze necessarie per superare le barriere linguistiche. Altre abilità annoverate sono comunicazione, problem solving, capacità di ascolto organizzazione e pianificazione.

Le partecipanti sono state contente di condividere quest'esperienza attraverso la cucina, imparare dagli altri, scoprire nuovi sapori, assaggiare pietanze sconosciute e creare ricette fusion, e di vedere che le altre persone apprezzavano le pietanze preparate da loro.

Risultati negativi

La sedia blu – Solamente in questa fase sono emersi alcuni risultati negativi sotto la categoria tempo. In ogni paese, le partecipanti hanno espresso il desiderio di partecipare al corso di formazione per un periodo più lungo, e che fossero organizzate altre sessioni culinarie. Gli aspetti negativi sotto la categoria dinamiche di gruppo sono stati il ritiro di alcune partecipanti durante la formazione, le barriere linguistiche e la limitata presenza di nazionalità diverse (solo in Lituania).

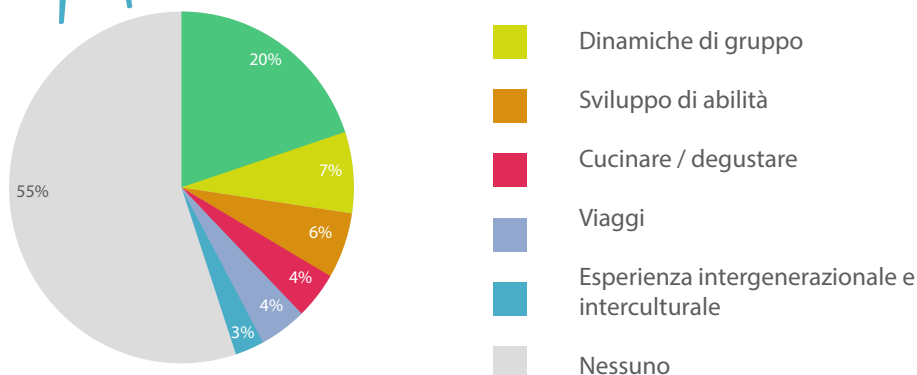


Figura 5
Risultati negativi

111. Riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze delle partecipanti

Nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sull'istituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente.

- I risultati di apprendimento sono definiti come un'enunciazione di ciò che lo studente sa, comprende ed è in grado di fare dopo aver completato il processo di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- La conoscenza viene definita come il risultato dell'assimilazione delle informazioni attraverso l'apprendimento. La conoscenza è l'insieme di nozioni, principi, teorie e pratiche associate ad un determinato ambito di lavoro o di studio.
- Le abilità vengono definite come la capacità di sfruttare la conoscenza e il know-how per completare attività e risolvere problemi. Nel contesto dell'EQF, le abilità vengono descritte come cognitive (che implicano l'utilizzo del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'utilizzo di metodi, materiali e strumenti);

- La competenza viene definita come la comprovata capacità di utilizzare la conoscenza, le abilità e le competenze personali, sociali e/o metodologiche, in contesti di lavoro o di studio e per lo sviluppo professionale e personale. Nel contesto dell'EQF, la competenza viene descritta in termini di responsabilità ed autonomia.

L'EQF costituisce un meta-quadro volto ad aumentare la trasparenza e paragonare i sistemi di qualifica a livello nazionale e settoriale, facilitando così il trasferimento e il riconoscimento delle qualifiche dei singoli cittadini, promuovendone la mobilità e l'apprendimento permanente. L'EQF descrive i livelli di qualifica in base ai risultati di apprendimento. Il livello 3 è stato scelto come livello di riferimento per valutare i risultati di apprendimento raggiunti durante il corso di formazione. I risultati formativi pertinenti alle qualifiche del livello 3 vengono definiti, nell'EQF, utilizzando un insieme di elementi descrittivi associati alla conoscenza (teorica e pratica), alle abilità (cognitive e pratiche) e alle competenze (responsabilità e autonomia):

- Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o studio;
- Una serie di abilità cognitive e pratiche richieste per svolgere attività e risolvere problemi selezionando e applicando metodi, strumenti, materiali e informazioni di base;
- Capacità di assumersi la responsabilità del completamento delle attività nel lavoro o nello studio e di adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere i problemi.

Il raggiungimento dei risultati di apprendimento descritti in questo capitolo è stato riconosciuto tramite il rilascio di un attestato²⁷ alle partecipanti. L'attestato contiene una breve presentazione del progetto ALCE, descrizione e moduli formativi, una lista di competenze e abilità selezionate dal trainer e una dichiarazione che conferma che la partecipante ha raggiunto i risultati di apprendimento corrispondenti al livello 3 dell'EQF. Sull'attestato figura la data e la firma del trainer e del coordinatore di progetto del paese.

²⁷ Il modello per l'attestato utilizzato nel progetto ALCE, Allegato 3, è disponibile sul sito di ALCE <http://www.appetiteforlearning.eu>

6. Conclusioni e ringraziamenti

Strategie innovative per la partecipazione e l'integrazione di donne migranti e senior è il prodotto del progetto Grundtvig Multilateral²⁸ ALCE - Appetite for Learning Comes with Eating sviluppato nell'ambito del Programma per l'apprendimento permanente.

Questa risorsa formativa è stata sviluppata dai trainer che hanno condotto il corso di formazione, ed è rivolta a facilitatori che si occupano di educazione non formale di adulti attraverso l'utilizzo di programmi interculturali ed intergenerazionali. Questo manuale descrive gli approcci creativi che sono stati sperimentati con esito positivo e che sono indicati per gli educatori di adulti e le organizzazioni della società civile che offrono opportunità di apprendimento alternative per favorire l'inclusione e la partecipazione.

Il corso di formazione si basava su storie ed attività legate alla cucina che hanno un ruolo fondamentale nella vita di molte donne nel mondo. Tali storie ed attività venivano integrate da altre attività volte a sviluppare competenze e abilità chiave, quali: consapevolezza dell'esistenza di diverse realtà, comunicazione, espressione culturale, imparare ad imparare, imprenditoria, creatività, problem solving, gestione di eventi e lavoro di gruppo.

Le strategie di apprendimento partecipative presentate contribuiranno a creare un ambiente amichevole, interessante, educativo ed incoraggiante. Gli autori hanno cercato di produrre un quadro comune ed omogeneo di apprendimento non formale, che possa offrire agli adulti (in particolare donne appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti sociali emarginati) opportunità alternative per accedere alla formazione, e che contribuisca a promuovere la loro integrazione all'interno dell'educazione tradizionale e della società.

²⁸ http://eacea.ec.europa.eu/llp/grundtvig/grundtvig_en.php

Le nozioni fondamentali e i moduli descritti sono volti ad aprire un dialogo interculturale e intergenerazionale fra giovani donne migranti e donne autoctone anziane, e ad incoraggiare l'apprendimento degli adulti attraverso il riconoscimento dei risultati di apprendimento. Vengono dati ai facilitatori suggerimenti utili su come superare le sfide comuni e su come affrontare i problemi durante lo svolgimento del corso di formazione.

Le tecniche didattiche, di apprendimento e di valutazione descritte in questo manuale possono essere adattate a diversi contesti per rispondere alle necessità formative locali.

ALCE ha permesso a 100 donne migranti e donne autoctone anziane di reinserirsi nella sfera educativa, rendendo possibile una migliore interazione, solidarietà e benessere. Ha dato l'opportunità a 5 educatori di adulti di migliorare le loro competenze nel settore educativo e di imparare, scambiare e sviluppare metodologie innovative per lavorare con gruppi multiculturali e multigenerazionali.

Il team del progetto ALCE desidera ringraziare il gruppo di trainer Soad Ibrahim, Rosina Ndukwe, Ruta Malaškevičienė, Kristina Breščanović e Cécile Stola, per il loro entusiasmo nel condividere la propria esperienza e contribuire alla creazione di processi di apprendimento innovativi per la promozione dell'educazione non formale.

Il consorzio ALCE promuove il riconoscimento dei risultati formativi ottenuti grazie a processi di apprendimento non formale, fornendo così ulteriori informazioni sulle modalità di utilizzo delle procedure di valutazione adottate all'interno del progetto. Per ulteriori informazioni contattate maja.brkusanin@cesie.org

Il consorzio ALCE desidera ringraziare per il prezioso sostegno fornito nel corso delle diverse fasi del progetto: Centro Amazzone Palermo, Pasticceria Cappello, Città del Gusto Palermo, Colcrea Langues Paris.

7. Riferimenti

Ricettario ALCE http://appetiteforlearning.eu/download/alce_book/alce_book_it.pdf
in inglese, francese, tedesco, italiano e lituano.

Andrea Schmelz, Network Migration in Europe e.V., Berlin, (2008) Migrant women in the European Union: Challenges for policies of inclusion, <http://www.migrationeducation.org/44.0.html>

Butts, D. Existing framework for dialogue and mutual understanding across generations: family, community, educational institutions and workplace, United Nations Expert Group Meeting 8-9 March Doha, Qatar, 2011, http://www.un.org/esa/socdev/family/docs/egm11/EGM_expert_paper-Donna_Butts.pdf

Council of Europe (2008) Libro Bianco sul Dialogo Interculturale, http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/whitepaper_interculturaldialogue_2_EN.asp

ERICarts Institute, <http://www.interculturaldialogue.eu>

Eurofound 3rd European Quality of Life Survey (3EQLS) Impacts of the crisis on Europe's citizens: Trends in Quality of Life (November 2012)

EU Lifelong Learning Programme – Grundtvig Programme, http://eacea.ec.europa.eu/llp/grundtvig/grundtvig_en.php

EU Migration and Asylum Thematic Programme, Multi-Annual Strategy Paper (2011-2013), Cooperation with Third Countries in the areas of Migration and Asylum, http://ec.europa.eu/europeaid/what/migration-asylum/documents/strategy_2011-2013_en.pdf

Strategia Europa 2020, http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm

European Commission Directorate-General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities (2007), Tackling Multiple Discrimination Practices, Policies and Laws Report

European Commission, Final Synthesis Report (2010) - Gender mainstreaming active inclusion policies.

http://www.isotita.gr/var/uploads/POLICIES/PLHROFORIAKO%20YLIKO/Gender%20mainstreaming%20active%20inclusion%20policies_EC_2010.pdf

Key Competences for Lifelong Learning - European Reference Framework (2004),

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32006H0962>

Hoff, A. Intergenerational Learning as an Adaptation Strategy in Aging Knowledge Societies. In: European Commission (ed.) Education, Employment, Europe. Warsaw: National Contact Point for Research Programmes of the European Union, (2007), pp.126–129

Hope Cheong, Pauline et al., (February 2007) Immigration, social cohesion and social capital: A critical review, Critical Social Policy, vol. 27 no. 1, p. 24-49

Newman, S. (2008) Intergenerational Learning and the Contributions of Older People, Ageing Horizons Issue No. 8, 31–39, 2008,

http://www.ageing.ox.ac.uk/files/ageing_horizons_8_newmanetal_II.pdf

Official Journal of the European Communities (2012), Council Recommendation of 20 December 2012 on the validation of non-formal and informal learning, 2012/C 398/01,

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=OJ:C:2012:398:TOC>

Schiller, M., Lemke, J., Whitehouse, P. AI Practitioner, (2009) Volume 11 Number 2 ISBN 978-1-905822-97-3,
<http://appreciativeinquiry.case.edu/uploads/AIPMay09Intro.pdf>

Thang, L.L. Promoting intergenerational understanding between the young and old: the case of Singapore, (2011),
http://www.un.org/esa/socdev/family/docs/egm11/EGM_Expert_Paper_Theng_Leng_Leng.pdf

The European Association for the Education of Adults (EAEA), Adult Education Trends and Issues in Europe (2006),
http://www.ginconet.eu/sites/default/files/library/AE_trends_issues_Europe.pdf

UNESCO (1995-2012), Intangible cultural heritage,
<http://www.unesco.org/culture/ich/index.php?lg=en&pg=00002>

UNESCO Synthesis Report – Activities in the Domain of Women and Intangible Heritage, (2001),
<http://www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00160-EN.pdf>

UNESCO World Report: Investing in Cultural Diversity and Intercultural Dialogue, (2009),
<http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001852/185202e.pdf>

UN Department of Economic and Social Affairs. Division for social policy and development, United Nations, (2005), Working definition of social integration,
http://www.un.org/esa/socdev/sib/peacedialogue/soc_integration.htm

8. Allegati



I seguenti allegati sono disponibili sul sito web del progetto ALCE
<http://www.appetiteforlearning.eu>

Allegato 1 Guida alle interviste

http://www.appetiteforlearning.eu/download/annexes/annex_1_it.pdf

Allegato 2 Griglia di valutazione

http://www.appetiteforlearning.eu/download/annexes/annex_2_it.pdf

Allegato 3 Modello per l'attestato

http://www.appetiteforlearning.eu/download/annexes/annex_3_it.pdf

Allegato 4 Letture consigliate

http://www.appetiteforlearning.eu/download/annexes/annex_4_it.pdf



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



CESIE

Via Roma n. 94, 90133 Palermo, Italia

tel: +39 091 61 64 224

www.cesie.org



Merseyside Expanding Horizons

L13 5TF Old Swan, Liverpool, Regno Unito

tel: +44 (0) 151 330 0552

www.expandinghorizons.co.uk



Verein Multikulturell

Bruneckerstr. 2d / 3.Stock, 6020 Innsbruck, Austria

tel: +43 (0) 512 562929

www.migration.cc



élan interculturel

Élan Interculturel

Rue Guillaume Bertrand 7, 75011 Paris, Francia

tel: +33 (0) 183879679

www.elaninterculturel.com



Seniors Initiative Center

Krevos g. 9-2, 44236 Kaunas, Lituania

tel: +370 37 200178

www.senjoru-centras.lt



www.appetiteforlearning.eu



facebook.com/appetiteforlearning.eu